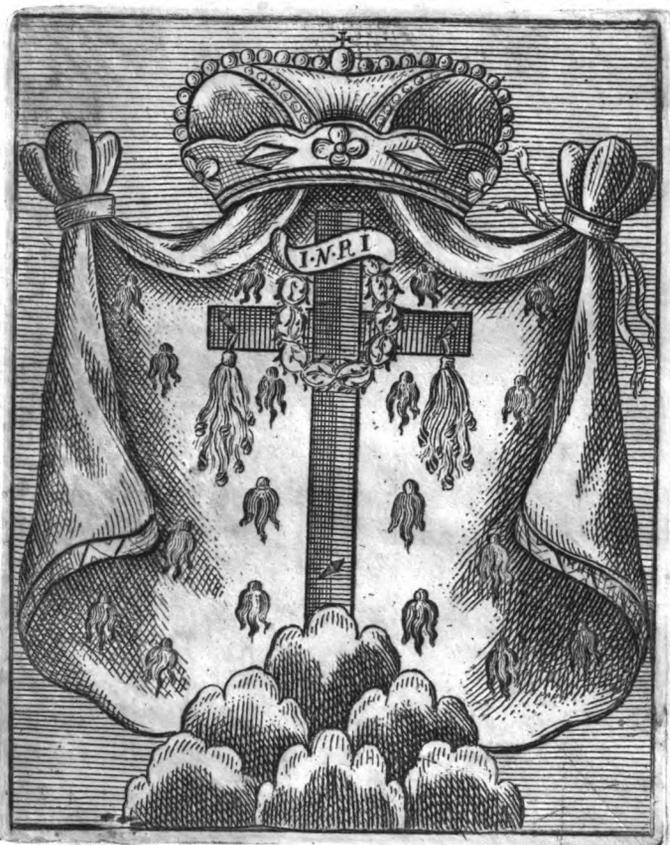


592095 Raccolt. A. 579

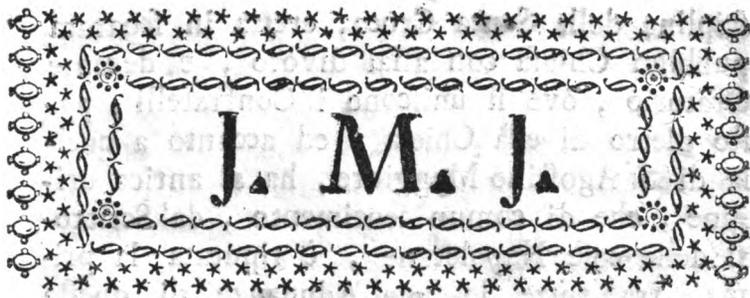
# REGOLE

DELL' AUGUSTISSIMA COMPAGNIA  
DELLA DISCIPLINA DELLA SANTA CROCE



N A P O L I ) ( M. DCC. LXXXI.  
Presso Giuseppe-Maria Severino-Boezio.  
Con licenza de' Superiori.





*Essendosi a' 20 di Settembre dell' anno 1779. ottenuto il Regale Assenso, sopra le Regole nuovamente formate, per l' Augustissima Compagnia della Disciplina della Santa Croce, si è stimato necessario il recarle alla luce delle stampe, ad oggetto che i Signori Fratelli di essa Compagnia possano rendersi informati di esse, colle quali si governa; onde potè ne risulti l' ottimo governo della Compagnia, e l' esatto adempimento de' doveri de' Confratelli, per la maggior gloria di Dio, e la edificazione del Prossimo.*

P R E F A Z I O N E

LA nostra Augustissima Compagnia della Disciplina della Santa Croce



sciplina della Santa Croce, eretra in separata pubblica Chiesa con assai divoto, e decante Oratorio, ove si uniscono i Confratelli, posto dietro di essa Chiesa, ed accanto a quella di S. Agostino Maggiore, ha sì antica origine, che di comun sentimento, da' Scrittori delle cose Napoletane, è riputata la prima tra tutte le pie Adunanze di questa Capitale. E comeche non si possa accertar precisamente l' anno del suo cominciamento, pur nondimeno si ha per sicuro da qualche marmo, e da talune memorie, ch' ella era già unita pria della metà del Secolo XIV. Senz' andar innanzi, e confonderli ne' tempi incerti, e nella Storia mal sicura, si ha da Pietro di Stefano nella sua Opera de' Luoghi sagri di Napoli, date alle stampe nel 1560., che a tempo suo era questa nostra Compagnia riputata ben antica, e fin d' allora adempiva il più uffizio di accompagnare i cadaveri de' Carcerati, conducendogli alla Sepoltura in qualunque Chiesa dal Superiore della Compagnia venisse destinata.

Qui non si vuole far inutil e pompa di antichità, di cui o non ha bisogno, o non cura la sincera pietà, e l' umile divozione. E se bene l' antica origine, la qualità di essa nostra Compagnia, e le onorificenze, che ha  
mai

mai sempre meritato da Serenissimi Sovrani , possano far presumere , che le Regole onde si governa , e che si hanno trascritte , e si conservano in antico carattere , ed in pergamenno , fossero state già prima munite di Sovrana autorità : pur tuttavia , tosto che si riseppe il Sovrano Comando , generalmente dato a tutte le pie Adunanze , di dover impetrare il Regio *Exequatur* sulle Regole , risolse prontamente la nostra Compagnia dimostrare la più pronta ubbidienza , ed uniformarsi alle determinazioni del suo Re , il cui animo al bene , ed all' ottimo regolamento de' suoi Popoli è sempremai intento . Quindi a tal uopo prescelti alcuni de' più riguardevoli , ed antichi Confratelli , fu dato loro l' incarico di esaminar quelle Regole , e Capitolarioni antiche , che si veggono trascritte , e messe in carattere corrente fin dal 1722. , e riflettere a quelle tali parti di esse , che o fossero state da posteriori Conclusioni della Compagnia derogate ; o non bene si adattassero alla polizia de' tempi nostri , ed al presente stato . Ciò eseguito , si sono distese le Regole seguenti , dipartendosi , per quanto si è potuto il meno , dagli antichi stabilimenti , ed uniformandosi in tutto alle Sovrane leggi ; tal che si possa sovra di esse seguenti Regole la Sovrana autorità impetrare .

# C A P O I.

## Degli *Uffiziali della Compagnia.*

**P**oichè il buon ordine delle cose è necessario al conseguimento del bene, ed al mantenimento di esse; e non può ordine alcuno sperarsi ove non ci sia un Capo, e dove non sian gli Uffizj ripartiti, convien stabilirsi, come qui si stabilisce, anche a seconda del praticato finora, che la nostra Compagnia sia retta, e governata principalmente da un Capo col titolo di Governadore, o Superiore, e con esso da due Assistenti, da un Segretario, da quattro Maestri di Novizj, due Rivisori de' Conti, e quattro Sagrestani. Quel che debba ciascheduno de' suddetti Uffiziali adempire, e il modo ond' essi debbano esser eletti, farà partitamente l'oggetto de' seguenti Capitoli.

## C A P O II.

### *Del modo di eleggere il Superiore, e gli due Assistenti.*

**S**I farà l' Elezione del Superiore , e de' due Assistenti nella Domenica terza di Aprile , in ogni anno , nel mattino , tre ore innanzi al mezo giorno , precedente general chiamata di tutti i Confratelli . Radunati essi dunque per la Elezione , e ciascheduno situato al suo luogo nella Congregazione , si leggerà dal Segretario il presente Capitolo , che riguarda il modo della Elezione ; e ciò in presenza di tutti i Congregati . Dal Segretario istesso , d' ordine del Superiore , si terrà nota di coloro , cui per qualunque Capo di queste Regole sia vietato dar voto , e ciò fatto , in modesta , e cortese maniera si licenziino dalla Radunanza , così i Novizj , cioè coloro , che compiuto non abbian l' anno dal dì della loro aggregazione alla Compagnia , che tutti gli altri se mai vi siano cui venga impedito dar voto . Impediti ad esser eletti o Superiori , o Assistenti sono co-

loro, che fra lo giro di due anni innanzi abbian alcuno de' suddetti Offizj esercitato. Giacche tutti gli altri Officiali possono esser confirmati da i Superiori, come si dirà in appresso.

Impediti parimente sono ad esser eletti al Governo tutti coloro, che non per anche abbian compito il quarto anno dal dí, che furon ricevuti per Confratelli; ed oltre a tale impedimento personale assoluto, si considera l'impedimento relativo: talchè non possono dar voto i Congiunti in primo, e secondo grado, ~~in guisa che i~~ Padri, i Figli, e i Fratelli ~~Germani~~, Confanguinei, o Uterini, non possan dar voto rispettivamente a loro Genitori, Figli, o Fratelli. E finalmente nella Elezione de' Superiori non avranno ne voce attiva, ne passiva que' Confratelli, che si ritroveranno contumaci di paga, come successivamente in altro Capo verrà spiegato.

Premesse le anzidette note degl' impediti, dal Sacerdote, preparato in abiti sagri, innanzi all' Altare, s' incominci con divozione l' Inno: *Veni Creator Spiritus &c.*, e si prosegu a vicenda da i Confratelli, compiendosi con i soliti versetti, ed orazione dello Spirito Santo,

Seggano quindi i Fratelli a' loro luoghi, ed il Superiore, gli Assistenti, ed il Segretario nelle

nelle Sedie preparate , avendo innanzi un tavolino nel mezo dell' Oratorio . Potrà in tal tempo il Superiore , o altri in sua vece , e col suo permesso , ricordare , ed esortare a tutti , che si procuri eleggere le persone , che secondo Dio si giudicano proprie pel governo , e reggimento della Compagnia , senza riguardi , e rapporti ; e che si rende colpevole chiunque cerca , per qualunque mezzo , esser eletto . E dandosi principio alla buffolazione , come appresso si dirà , e la medesima prima buffolazione terminata , non possa , sotto qualunque scusa , o pretesto , darfi l' ingresso a quegli altri Fratelli , che dopo l'orabilità forse sopravvenissero nelle seguenti buffolazioni ; ma debbano le medesime terminarsi con quello stesso numero di Fratelli , col quale si ritroveranno incominciate . Indi leggendosi secondo l' antichità tutti i Confratelli non impediti ad esser eletti , sia ciascuno buffolato , con voti segreti di tutti i Confratelli intervenienti non impediti ad eligere : ed in fine di ciascheduna buffolazione , numerandosi i voti dal Superiore , e dalli due Assistenti , ed in assenza de' medesimi da coloro , che ne faranno le veci , come appresso si dirà , il Segretario noterà quanti voti affermativi abbia ciascuno : e così proseguendosi , compita la buffolazione di tutti i Confratelli non

im-

impediti ad esser eletti , ancorchè sianò assenti , si prescelgano otto di essi , che avranno il maggior numero di voti affermativi : e nel caso , che in detta buffolazione accada , che oltre quelli , che abbiano maggior numero di voti negativi sian altri , che abbian maggioranza di voti , per formare il numero di otto , in tal caso si dovranno nuovamente buffolare coloro , che avranno ugual numero di voti ; e qualora nuovamente si faccia parità , allora dal Segretario in presenza de' Superiori , e de' Confratelli in tante diverse cartelline si scrivano i nomi , e cognomi di coloro , che abbian avuto maggior numero di voti tra loro uguale , e tali cartelline , ugualmente ripiegate , si pongano in una urna , e dopo breve Orazione de' Confratelli , pregando il Padre de' lumi , che faccia seguire il meglio per la gloria sua , e per lo bene della Compagnia , si estraiga a sorte , e così tolta la parità de' voti , restino eletti gli anzidetti otto . Indi di cotesti otto , nuovamente buffolati , colui che ne avrà il numero maggiore resti eletto per Superiore : gli altri sette successivamente di nuovo si buffoleranno , e due di essi , che avranno numero di voti affermativi maggiore degli altri , resteranno eletti per Assistenti , e gli altri cinque resteranno eletti della Consulta .

ben.

ben-inteso, che de' due, sarà primo. Assisterà colui, che per anzianità nella Compagnia precede l'altro, tutto che ugual numero di voti affermativi essi abbiano avuti; o anche se il meno anziano ne abbia avuto numero maggiore. Ben vero nel caso, che il maggior numero di voti affermativi sia uguale in due, o più Confratelli, allora si buffoleranno di nuovo; per togliere la parità; e quando nuovamente segua parità di voti, allora dal Segretario si formeranno le cartelline, come sopra, e si estrarrà a sorte, e resterà eletto per Superiore colui, il cui nome farà scritto nella cartellina, che dall'urna sarà estratta.

**E** parimente, eletto il Superiore, seguendo la nuova buffolazione per la Elezione degli Assistenti, se accada parità tra due, o più de' rimanenti sette, si debba procedere a seconda buffolazione, per togliere detta parità: e quando nuovamente parità addivenga, si faranno le cartelline, nel modo come sopra, e si estrarranno a sorte coloro, che avranno avuto ugual numero di voti, e resteranno in tal guisa eletti i due Assistenti. Rimane però avvertito, che nel numerare i voti, debbano esservi presenti, ed assistere il Superiore, i due Assistenti, ed il Segretario, ed in assenza di taluno di essi, vi si supplisce il più antico del passato Governo, o in loro assen-

za il più anziano Confratello , che sia presente .

Compiuta così l' elezione del Superiore , e de' due Assistenti , dal Sacerdote innanzi all' Altare s' intoni l' Inno *Te Deum laudamus* , proseguendosi a vicenda da' Confratelli fino al compimento colla solita Orazione . Indi ciascuno Confratello , secondo l' anzianità , si avvicini al Superiore , ed alli due Assistenti eletti , che prenderanno il loro luogo , e faccia atto di riverenza , in segno di obbligarsi ad ubbidirgli in tutto ciò , che riguarda la Compagnia .

## C A P O III.

### *Dell' Elezione del Segretario, e degli altri Officiali .*

**I** Superiori eletti , nella guisa di sopra spiegata , fra gli otto giorni dopo la loro Elezione , quando alcuna urgenza non l' impedisca , uniti fra loro , o concordemente , o con maggioranza di voti , eliggeranno il Segretario , i due Rivisori de' conti , i quattro Sagrestani , i quattro Maestri de' Novizj , e tutti gli

gli altri Offizj di particolare deputazione , riguardanti particolari cure , ed incumbenze nella Compagnia . In tale Elezione ben vero , dovranno considerare , che il Segretario sia persona intesa delle Regole , e degli interessi della Compagnia , e capace ad adempiere il suo impiego , di cui si dirà in appresso ; e che abbia dalla sua condizione , o dalle sue Cariche tempo sufficiente da impiegarlo nel detto Offizio . Così parimenti , e relativamente agli altri accennati Offizi . Ben vero così il Segretario , che gli altri Officiali tutti possano essere da' Superiori confermati . Ed in rapporto a' Rivisori de' Conti , poichè la nostra Compagnia ha un Razionale con provizione stabilita , il cui Carico si è quello di portar distintamente , ed a guisa , che si pratica da tutti i Luoghi pubblici , la Scrittura dell' Introito , ed Esito della Compagnia medesima , facendone l' Introito , ed Esito per mezzo di pubblici Banchi ; dovranno eliggerfi per Rivisori persone , che sappiano il regolamento di tale Scrittura , giusta l' obbligo del loro Offizio , di cui in appresso si farà parola . E tale Elezione degli Officiali suddetti , da i suddetti Superiori nella Domenica seguente si farà nota in Compagnia , e si darà a medesimi Officiali l' esercizio .

CA-

C A P O IV.

*Dell' Offizio, ed autorità del  
Superiore, e suoi Assistenti.*

**I**L Superiori della Compagnia, e suoi Assistenti, siccome rappresentano l'intera Compagnia, ed il Capo di essa, così debbano esser riguardati con tutta la venerazione, e rispetto. Non deve però il Superiore, nè da per se stesso, nè unito con gli Assistenti punto alterare, o cambiare, nè derogare, o interpretare verun Capo delle Regole; ma si bene dove talora accada interpretazione di alcun Capo di esse Regole, o per avventura qualche cambiamento dell'ordine esteriore, si debba proporre in Congregazione generale, affinchè qualunque interpretazione, o risoluzione si prenda colla volontà, e consenso dell'intera Compagnia, mercè la maggioranza de' voti segreti de' Fratelli in essa intervenienti, per lo mezzo della bussola, e colla concorrenza della maggior parte de' voti. Parimenti non si potrà dal solo Superiore, o da esso unito con gli Assistenti, risolvere qualunque cosa, che riguardi vendita, compra,

ipo.

ipoteca , o cessione di roba , o di diritto della Compagnia , dovendosi tutto ciò nella intera Compagnia proporre , e con i voti segreti , come sopra , della maggior parte di essi risolvere . Similmente siccome appartiene al Superiore il ricevere le domande di coloro , che desiderano di essere ammessi nella nostra Compagnia , così debba egli proporre alla Compagnia medesima per dare a simili domande quel corso , che sarà in appresso in queste Regole spiegato . Ed ugualmente accadendo cosa , che importi il dovere cassare taluno de' Confratelli dalla Compagnia , debba il Superiore proporlo in Congregazione per procedersi in quella guisa , che altresì in appresso sarà spiegato . Ben vero qualunque cosa occorra proporsi in Compagnia , dovrà precedere la chiamata de' Confratelli , d' ordine del Superiore , e suoi Assistenti , purché non sia assente dalla Capitale , o da altra legittima causa impedito , nel qual caso la chiamata si ordinerà da' due Assistenti . E fatta tal chiamata , per lo giorno determinato , l' affare si proponga in Compagnia coll' intervento di uno almeno del Governo . Ben inteso , che nelle cose economiche da risolversi da' Superiori , debba concorrervi l' uniformità di due almeno di essi , ed in caso di parità debba risolversi in Congregazione . Sarà però in

fa-

facoltà del Superiore , e de' suoi Assistenti il dar gli ordini per la provvista di tutte le cose , che ordinariamente bisognano nella nostra Compagnia , e per lo pagamento de i Salarj stabiliti , e dell' Elemosine solite ; come altresì farà in facoltà de i medesimi l' ordinare qualche spesa straordinaria necessaria , che occorra per la Compagnia , purchè non ecceda la somma di docati dodici : e quando tale spesa bisognevole ecceda detta somma , si debba proporre in Compagnia , e risolvere colla maggior parte de' voti de' Fratelli intervenienti . Resta però in libertà del Governo il disporre per una sol volta nel corso di un anno della somma di docati dodici per sovvenzioni , che stimeranno opportune .

## C A P O V.

### *Dell' Offizio del Segretario .*

**I**L buon ordine delle cose richiede , che di tutte le risoluzioni , e determinazioni di qualunque Comunità , si tenga registro , o memoria : quindi il principale Offizio di Segretario della nostra Compagnia , si è quello di registrare esattamente , e con buon ordine , e chia-

e chiarezza ogni determinazione , che si prenda , o da i soli Superiori , o da medesimi uniti con i Consultori , dove l' uopo il richiegga ; o dopo essersi l' affare proposto , e determinato nell' intera Compagnia , quando così prescrivano le Regole . A tale obietto il Segretario formerà il libro degli Appuntamenti , in cui secondo l' ordine de' tempi anderà notando le determinazioni ne i giorni stessi , che saran prese , senza dilazione di tempo : e formerà altresì ben ordinatamente il libro delle Conclusioni , per quelle tali determinazioni , che dovendo servire di norma , e di regola per qualche preciso affare , e per qualche punto generale , conviene , che siano ben ragionatamente difese : e farà cura di esso Segretario far sì , che le Conclusioni vengano da Superiori segnate , e sottoscritte : e quando occorra , per regolarità delle scritture , o per compiere alcun atto legittimo , dovrà egli il Segretario , con intelligenza de' Superiori , e non altrimenti , estrarre le Copie , che per avventura bisogneranno di taluna Conclusione , o Appuntamento . E dovendo il Segretario intervenire in tutti i giorni , in cui si unisce la Compagnia , per quanto gli sia possibile , principalmente non dovrà essere assente da quelle unioni , o dell' intera Compagnia , o de' Superiori , o di questi , e de' Consultori ,

nelle quali alcuna cosa si abbia a risolvere , o determinare , dovendo egli il Segretario prendere memoria di ciò , che verrà risoluto ; e quando le risoluzioni si prendano , a tenore delle Regole , con precedenti voti de' Confratelli , dovrà egli il Segretario notare tutti coloro , che v' intervengano , numerare i voti in presenza de' Superiori , ed avvertire al numero di essi , che concorrono per l' affermativa . Ed in assenza del Segretario si dovrà da Superiori destinare persona , per quella volta a disimpegnare tal carica . Parimenti è Ufficio del Segretario formare altro libro , in cui debba notare l' intervento de' Confratelli nella Compagnia , notandovi anche le legittime scuse , ch' essi producono , e i permessi , che ad essi da Superiori per legittime cause vengano accordate , per l' assenza di alcun determinato tempo : nel qual libro altresì noterà gli adempimenti delle recite degli Uffici , le celebrazioni degli Anniversarij , l' Essequie de' Confratelli , de' Carcerati , e de' poveri di Città , ed ogni altra funzione , che si adempia nella Compagnia . Egualmente appartiene al Segretario di aver la cura di tutte le scritture , che si producono riguardanti gl' interessi della Compagnia , e far sì , che si conservino nell' Archivio , registrate a loro luoghi . Finalmente tutti gli ordini , che da-

ran-

ranno i Superiori in esecuzione delle Regole, e per lo buon sistema della Compagnia, per mezo del Segretario faranno distribuiti, e comunicati, e specialmente nell' ordinare, e distribuire, con intelligenza de' Superiori, le incumbenze a ciascun Fratello, in tutte le funzioni, così nella Compagnia, che fuori di essa, in occasione o di Processioni, o di Essequie, giusta l' antico solito, e costume.

## C A P O VI.

### *Dell' Offizio de' Maestri de' Novizj.*

**D** Alla istruzione sollecita de' novelli Confratelli dipende l' esatta condotta dell' intera Compagnia. Cotesta istruzione forma l' oggetto, e la cura de' Maestri de' Novizj. Essi riceveranno dal Superiore le dimande di coloro, che desiderano entrare nella Compagnia, e con ogni diligenza, e possibile segretezza, prenderanno minuto informo della qualità, e delle circostanze di essi, con farne indi esatta relazione in iscritto a Superiori, onde possano risolvere, se a tenore dell' Istituto, e

delle Regole della Compagnia fiano i ricorrenti atti ad effer ricevuti , dalla quale relazione dipende il proporfi le loro dimande . Appartiene a Maeftri de' Novizj il render quefti iftrutti delle Regole della Compagnia , e de' doveri di effi , e di tutto ciò , che fi deve fare negli Efercizj della Compagnia , affinché non accada difordine , o incompoftezza , con ammirazione degli altri .

## C A P O VII.

### *Dell' Offizio de' Rivifori de' Conti .*

**S** Ebbene la noftra Compagnia abbia un Razionale provifionato , da cui fi porta innanzi un' eſatta Scrittura d' introito , e di eſito della ſteſſa , in conformità di ciò , che ſi pratica da i Luoghi Pij , e Monti più riſpettabili di queſta Capitale , portandofi tutti li pagamenti , e tutto l' introito per Banco : pur nondimeno tra l' Uffiziali della Compagnia medefima , che ſi eliggono ogni anno da Superiori , nella maniera come ſopra , ſi preſcritto , vi ſono due Confratelli Rivifori de'

de' Conti . L' Offizio di questi deve ragirarsi non solo nell' osservare in fine di ogni anno il conto , che si produce dal detto Razionale , con riferire , dove lo crederanno necessario , tutto ciò , che conviene a i Superiori ; ma benanche nell' invigilare all' esattezza della Scrittura ; affinchè in essa non accada nè attrasso , nè confusione veruna ; ed accadendovi , dovranno riferirlo a Superiori , per lo conveniente riparo .

## C A P O V I I I

### *Dell' Offizio de' Sagrestani .*

**L**A cura del Divin Culto , e della proprietà delle cose al medesimo appartenenti forma l' oggetto dell' Offizio de' Sagrestani , i quali al numero di quattro , eletti da i Superiori , debbano principalmente invigilare , perche l' Oratorio , e la Cappella di esso siano mantenuti con decenza , e pulitezza : e se bene abbia la nostra Compagnia un Sacerdote Sagrestano , ed alquanti Cherici provisionati , i quali invigilando per la pubblica Chiesa di detta Compagnia , vengono benanche ad assistere nell' Oratorio di essa ; pur tuttavia conviene , che per det-

to Oratorio vi sia particolar cura de' Confratelli Sagrestani . Essi adunque prenderanno conto di tutte le sagre Suppellettili , e d'ogn' altro ; e dove conoscano il bisogno di rinnovarle , o formarne delle nuove , lo parteciperanno a' Superiori , onde si proveggia il conveniente .

E per la conservazione del tutto , non permetteranno mai , che cosa alcuna si estragga fuori della Compagnia , senza l' espresso permesso de' Superiori .

## C A P O IX.

### *De' doveri , ed obblighi de' Confratelli .*

**L**E divote Adunanze sono piamente introdotte per dare maggior lode a Dio , per più efficacemente impetrare le Divine Benedizioni , e per accenderfi vicendevolmente nel Divino Servizio , e negli Esercizj di Pietà ; essendosi dichiarato il Divin Redentore , esser egli nel mezo di coloro , che congregati sono nel suo Nome . Quindi a proporzione della frequenza di tali unioni proviene il frutto delle mede-

desime ; e perciò ciascun Confratello non deve tralasciare , senza ragionevole , e legittimo impedimento , intervenire nella Compagnia , e nelle unioni di essa , in tutti i giorni stabiliti , ed ordinarj , come sono tutte le Domeniche dell' anno , e tutti i giorni festivi . Parimenti ciaschedun Fratello deve intervenire in tutte le solenni funzioni annuali ; ed in tutte le volte , che precedente avviso , con i soliti Cartellini , sarà invitato all' affociamento de' Cadaveri de' Confratelli , o de' Poveri , o de' Carcerati , come si dirà in appresso . Ma ciaschedun Fratello deve avere special. cura d' intervenire nella Compagnia in quelle volte , che , precedente ordine de' Superiori , sarà avvisato , per trattarsi gli affari , che riguardano il bene Spirituale , o temporale della Compagnia medesima , giacche co' scambievoli lumi , e consigli , giusta la disposizione della Divina Provvidenza , si debbono gli Uomini tra loro , e specialmente i Confratelli , vicendevolmente aiutare . Nè perche taluno sia , o si reputi insufficiente a dar sentimento , o consiglio , si debba da tal dovere dispensare , essendo riserbato alla stessa eterna Provvidenza , servirsi talora de i mezzi , che gli uomini riputano i meno opportuni , ed eleggere i debili per confondere i Savj , ed i Potenti del Secolo .

Ed affinché sia indispensabile il dovere de' Fratelli d' intervenire nella Compagnia , oltre a rimanerne ciascuno internamente incaricato innanzi a Dio , cosicché non possa dispensarsene giammai , se non in caso di vero , e legittimo impedimento , viene prescritto , che qualunque Confratello non intervenendo in Compagnia il giorno di Congregazione , o di Esequie , per lo spazio di mesi tre , elassi detti mesi tre , si reputi , e divenga contumace d' intervento , ma tale contumacia si possa purgare , intervenendo una sol volta . Della pena di contumacia si parlerà nel seguente Capo .

Ma poiche negli Uomini savj più della pena debbe aver luogo la ragione , non tralasceranno principalmente i Superiori invigilare , che nessun Fratello perseveri nella contumacia , con usare quelle insinuazioni , ed ammonizioni , che lo zelo , la carità , e la prudenza unite insieme sapranno somministrare .

E conciossiachè le pie , e devote Adunanze sono introdotte per le lodi di Dio , e per lo bene delle Anime , non già per servir d' occasione ad inutili , ed oziosi discorsi , ciascun Confratello intervenendo nella Compagnia , senza fermarsi in altri luoghi di essa inutilmente , debba entrare nell' Oratorio , e dopo il permesso de' Superiori , giusta il solito , prendere  
il

il suo luogo, evitando le ciarle con chi è d' appresso, ed ivi fermandosi per tutto il tempo degli esercizi di pietà, che vi si fanno, e delle recite dell' Uffizj, e dell' altre preci, durante qual tempo grave scandalo si darebbe altrui, se talun Confratello altrove uscisse a dimorare: nè mai s' intenda intervenuto in Congregazione Colui, che non entra nell' O- ratorio, o che senza permesso de' Superiori ne parta, prima che sian compiuti i divoti E- sercizj.

Richiede parimenti il buon ordine, e conviene ad evitare la confusione, che nessun Confratello nel trattare, e proporsi gli affari della Compagnia, si avanzi a dire il suo sentimento, senza esserne a suo luogo dimandato. Che se taluno abbia a proporre cosa nella Compagnia intera Congregata, non possa, nè debba farlo, senza prima comunicarlo a' Superiori, e chiederne il permesso; e quando l' affare sia totalmente nuovo, ovvero altra volta proposto, e non approvato, debba ciaschedun Fratello proporlo a' Superiori, perche si esaminino, o meglio se ne considerino le ragioni, innanzi che si proponga in Compagnia. E poichè la debolezza dell' uomo soventi volte fa trascurare, e porre in non cale i più sacri doveri, se talun Confratello oprerà contro li espressati obblighi, come egualmente se nella  
con-

condotta della sua vita caggia in positivi errori manifesti, e si allontani dal vivere onesto, e Cristiano; i Superiori, tostochè ne sian fatti consapevoli, usando della prudenza, e della moderazione, procureranno, che quel tale Confratello si emendi, mercè le fraterne ammonizioni. Ben vero ciò non debba servir di motivo a niuno di andare sindacando l'altrui condotta fuora del bisogno. Che se alle replicate ammonizioni non segua l'emenda, e gli errori sian tali, che rechino scandalo ad altrui, i Superiori uniti, anche con i Consultori, qualora lo stimino, ne prenderanno esatta cognizione, esaminando, se convenga procedere al cassare quel tale Confratello dalla Compagnia; e quando essi per uniformità, o per maggioranza di Pareri, così conchiudano, proporranno in Congregazione generale, a tal' uopo unita, la conclusa cassazione, che rimarrà risoluta, e determinata, precedente la concorrenza de' voti segreti di due terze parti de' Fratelli intervenienti, e così conchiuso si manderà formale imbasciata al Fratello medesimo, che non vedendosi la sua emendazione, la Compagnia sarebbe in voto di procedere alla di lui cassazione, e che perciò si astenga per allora intervenire in Congregazione fino a nuova determinazione; e frattanto si reputi quel Fratello contumace,

mace , ed inabilitato a godere di qualunque vantaggio , e beneficio della Compagnia . Ben vero nel caso , che il numero de' Fratelli intervenienti sia tale , che non si possan formare , e dividere i due terzi , si osserverà quanto sta stabilito in appresso rispetto all' ammissione de' Confratelli ; affinchè non altrimenti siegua la cassazione , che come segue l' ammissione di essi .

## C A P O X.

### *Della contribuzione de' Confratelli*

**P**oichè con gli scambievoli ajuti si son formate , e si mantengono le Pie Adunanze , e si supplisce a quel , che bisogna per l' esercizio dell' opere di Pietà , ciaschedun Confratello nell' essere ammesso alla Compagnia dovrà contribuire la somma di docati quindici prontamente , e tale somma resterà introitata a beneficio del Monte de' Morti , per gli Suffragj di Messe 500. , che dal medesimo si fanno in morte di ciaschedun Confratello , celebrare . Ed all' incontro dalla Compagnia si somministrerà ,  
e ter-

e terrà pronto per ciaschedun de' Confratelli l' Abito , o sia Sacco , col suo Cappuccio , scarpe , e tutt' altro , che abbisogni ; siccome i Confratelli riceveranno dalla Compagnia , nella guisa , che in appresso sarà spiegato , nel tempo della loro morte i Suffragj di Messe cinquecento , il Parato colle cere corrispondenti nella Casa , o non volendosi , in vece di esso altre Messe cento ; e l' associazione , o nella Sepoltura gentilizia , o nella Chiesa della Compagnia , o in altra Chiesa , che dal Fratello defonto sia stata eletta ; e la recita dell' Ufficio grande colle solite preci : Ben' inteso , che 'l Parato sudetto in Casa colle cere corrispondenti si accorderà solamente a quei Fratelli , che dalla nostra Compagnia faranno associati . Di sorta che a quegli altri Fratelli , che non verranno dalla nostra Compagnia associati , se li dovranno in vece del Parato far celebrare altre Messe cento . Con ciò però non s' intenda minorato punto il numero delle Messe settecento , o seicento , che spettano a quei Fratelli ; che secondo prima si praticava , han pagato docati venticinque , o venti nella loro ammissione . Oltre a ciò ciascheduno Confratello dovrà contribuire a beneficio della Compagnia , in ciaschedun anno , carlini nove , ovvero , pagando per una sol volta docati quindici , rimarrà esente da tale con-

tri-

tribuzione. Benvero Colui, che nell' esser ammesso alla Compagnia abbia compiuti gli anni cinquanta, oltre de' sudetti ducati quindici di pagamento nell' ammissione, debba necessariamente pagare i ducati quindici in affrancazione delle mesate, dalla cui contribuzione rimarrà esente, rimanendo in arbitrio de' Superiori l' accrescere il pagamento dell' ammissione a proporzione dell' età, per coloro, che abbian compito l' anno cinquantesimo. Venendo però richiesta l' ammissione nella Compagnia di taluno, che abbia oltrepassati gli anni cinquanta, ma non già gli anni sessanta, e vi concorrano circostanze, che persuadono di ammetterlo, senza obligarlo al pagamento de' ducati quindici, per l' affrancazione delle mesate, in tal caso possano i Superiori proporlo in Compagnia, per risolvere se debba accordarsi il riceverfi tale Confratello, senza l' affrancazione suddetta delle mesate, colla concorrenza di uno di più della metà de' voti degl' intervenienti, per poi procedersi al dippiù per l' ammissione di tale Confratello, come in altro Capo è stabilito: Riserbandosi però la nostra Compagnia la facoltà economica di accrescere, o diminuire il pagamento suddetto de' ducati quindici per l' ingresso, e la contribuzione degl' annui carlini nove, che ciaschedun Fratello deve pagare, come altresì di aumentare,

tare, o minorare il numero delle Messe 500., e tutti gli altri beneficj, che godono i Fratelli della medesima, secondocchè permetteranno le circostanze delle maggiori, o minori rendite della Compagnia, e delle spese straordinarie, che da tempo in tempo occorranno. E qualunque Confratello trascuri tal pagamento di mesate, per lo spazio di un anno, e mesi quattro, incorra nella contumacia, durante la quale non avrà voto ne attivo, ne passivo.

Il Confratello, che morrà essendo contumace, non goderà de' suffragj, nè dell' associazione, o di altro: Benvero morendo il Fratello contumace soltanto di venuta, cioè non essendo intervenuto in Compagnia per lo spazio di mesi tre, come sopra, goderà soltanto dell' associazione, e del Parato, colle ceri corrispondenti nella casa. Ma se accade, che taluno Confratello muoja contumace di venuta per qualche causale circostanza, ed altronde il detto Confratello sia stato meritevole di riguardi per assiduità, e zelo dimostrato antecedentemente in Compagnia, in tal caso resti in arbitrio de' Superiori di proporre in Compagnia, per risolversi con maggioranza di voti, cioè colla concorrenza di uno dippiù della metà degl' intervenienti, di far celebrare per quel tale Fratello o tutte, o porzione delle Messe

. 500.

500. E morendo il Fratello contumace soltanto di pagamento di mesate, non già d'intervento, qualora dagli Eredi si paghino ducati trenta, e l'attrasso, e decorso delle mesate, avrà l'associazione; e parato, e cere, e goderà il suffragio delle Messe. Nel caso finalmente, talun Confratello morisse contumace così di venuta, che di mesate, qualora dagli Eredi si paghino ducati trenta per la contumacia, e tutto il decorso, ed attrasso delle mesate, avrà l'associazione, e l'apparato colle cere, senza che però goda il suffragio delle Messe. Ma nel caso, che talun Confratello muoja contumace di venuta, e di paga, e si sodisfi dagli Eredi l'attrasso di mesate, e la contumacia di decari trenta, e tal Confratello abbia merito nella Compagnia: in tal caso, oltre l'associazione, ed apparato, e cere, resti in arbitrio de' Superiori di proporre in Compagnia, e colla maggioranza de' voti, cioè colla concorrenza di uno dippiù della metà degl' intervenienti, risolverfi di dare a tal Confratello meritevole il suffragio di sole cento, o due cento Messe.

Ben inteso, che tutti i Confratelli, i quali abbian compito l'anno trentesimo di Confratellanza, purché non si ritrovino contumaci nè di venuta, nè di mesate, restino esenti dall'intervento soltanto in Compagnia: potendo  
pur-

purgar la contumacia coll' intervento di una sol volta , e col pagamento . Ed inoltre qualunque Confratello , che compito non abbia l' anno trigefimo di Confratellanza , non sia esente dall' intervenire , se non quando vi sia legitima causa d' infermità , di gravi impieghi pubblici , o di Regal servizio , o di assenza , ovvero altra consimile giusta causa , che sembrerà degna di scusa . E quando l' impedimento legitimo sia temporaneo , si possa da Superiori accordare il permesso di non intervenire , prendendo cognizione della giusta Causa : purchè tal permesso sia limitato , e non ecceda lo spazio di un' anno , da prorogarsi , e rinnovarsi , qualora l' impedimento legitimo duri tuttavia . E quante volte il giusto allegato impedimento sia durevole , e perpetuo l' anzidetto permesso di non intervenire non si possa accordare altrimenti , che proponendosi in Congregazione a tale oggetto unita , precedente chiamata .

## C A P O XI.

*Delle qualità, che si ricercano in coloro, che desiderano essere ascritti nella Compagnia; e del modo di ricevere i Novizj.*

**I**L'èdecoro, e l'attimento della Compagnia principalmente dipende dalla scelta, e diligenza sulle persone, che alla medesima vengono ascritte. Quindi siccome nella nostra Compagnia non vi ha numero prefisso de' Confratelli, così conviene che si richieggano le qualità le più proprie ad assicurare, per quanto da uom si possa, la buona riuscita di Colui, che desidera di esservi ascritto; onde ridondi al bene di lui, all'onore della Compagnia, ed al servizio di Dio, e del Prossimo. E poichè la buona educazione è il fondamento de' buoni costumi, e questa dipende dalla qualità delle Famiglie, e dalle Circostanze degl'impieghi, che si siano esercitati, o che si esercitano: perciò special

cial cura converrà prendere intorno alle qualità familiari, ed alla Condizione della persona, onde non si digeneri da quel, che si propone nella nostra Compagnia, su di ciò si è osservato.

Pero ad oggetto, che coloro, che si ammettono per Confratelli nella nostra Compagnia abbiano età proporzionata al servizio, ed al decoro di essa, si prescrive, che non possano ammettersi, e riceverli nella Compagnia, se non quelli, che abbian compiuti gli anni sedici di loro età: eccetto solo i Figli de' Confratelli, per i quali si stabilisce, che basti l'età di anni quattordici compiuti.

Chiunque per tanto desidera di essere ascritto nella nostra Compagnia dovrà porgerne ricorso a' Superiori, o a drittura, o per mezzo di altro graduato Confratello, e dal Superiore, comunicatolo prima agli Assistenti, si proporrà in Congregazione; dopo la Celebrazione delle Messe, e dopo recitato l'Uffizio, precedente chiamata speciale nella stessa guisa, che si deve praticare nell'ammissione, come appresso si dirà; e nel tempo istesso se ne commetterà dallo stesso Superiore l'informo ad uno de' Maestri de' Novizj, facendolo noto in Congregazione, affinchè ciaschedun Confratello possa al medesimo partecipare i debj, che forse ci abbia. Successivamente fra

fra lo spazio di giorni quindici, il Maestro de' Novizj del risultato dell' informo presone, così delle qualità personali, come de' costumi, e degl' impieghi; farà distinta relazione ai Superiori, i quali non trovando cosa che osti a tenore delle Regole, e costume della nostra Compagnia, dopo detti giorni quindici proporranno in Compagnia, dopo la celebrazione delle Messe, e della recita dell' Ufficio, come sopra, la richiesta, e le notizie risultate dall' informo, e ciò coll' intervento almeno di uno de' Superiori. Indi faranno precedere l' avviso a tutti i Confratelli, per lo mezo de' soliti viglietti, perchè intervenghino nel giorno designato, per l' ordinata ricezione: ed in esso determinato giorno, compiute le Messe, e l' Ufficio, com' innanzi sta avvertito, propoltesa dal Superiore la richiesta, e l' informo ricevuto, si procederà alla bussolazione, per voti segreti, e resterà ricevuto per Confratello il ricorrente, mercè del concorso di due terzi de' voti de' Fratelli intervenienti. Benvero nel caso di mancanza di un sol voto per compiere le due terze parti, come sarebbe nel caso dell' intervento di 32 Confratelli, la concorrenza di ventuno voti affermativi ineluda. Ma non mai si possa procedere a bussolazione, ed ammissione di nuovi Confratelli, se non coll' intervento almeno di uno de' Superiori.

periori, e di dodici Confratelli; talche tra Superiori, e Confratelli debbano intervenire, per lo meno, tredici votanti. E seguita nel modo già detto l' ammissione, dal Superiore si manderà l' avviso al nuovamente ricevuto Confratello, perche venga a vestir l' abito della Compagnia nel giorno, che gli sarà dinotato; e ciò si eseguirà colla funzione solita praticarsi nella nostra Compagnia. Ben inteso, che qualora taluno, che sia ammesso alla Compagnia non venga a vestirne l' abito fra lo spazio di un mese, sarà riputato, come se non mai fosse stato ammesso; e dopo tal tempo richiedendo di esservi ammesso, dovrà novellamente bussolarsi in Compagnia, precedente speciale chiamata. E nel caso, che per la mancanza delle due terze parti de' voti resti il ricorrente escluso, non si possi altrimenti riproporre, e ricevere, se non che procedendosi a nuova bussolazione, in altro determinato giorno, e nel tempo dello stesso Governo.

## C A P O XII.

*Degli esercizi di pietà, che  
si esercitano nella nostra  
Compagnia*

**L**O scopo principale delle Pie Adunanze si è l'esercizio delle virtù Cristiane, che conducono alla salvezza delle Anime, ed al bene del Prossimo,

Il primo rapporto contiene gli esercizi divoti verso Dio: il secondo gli altri verso il prossimo. In quanto al primo, nella nostra Compagnia si adempie colla frequenza de' Sacramenti della Confessione, e della Comunione, e colla recita de' Divini Uffizj, e delle devote preci. Da ciò si ordina, che tutti i Confratelli della nostra Compagnia debbano frequentemente confessarsi, ed unitamente, e spesso, e principalmente ne' giorni stabiliti, prendere la Sacra Eucaristia, mercè la quale si rinnova la memoria della preziosa morte di Gesù Cristo, e la più perfetta unione con esso lui: Convenendo anche all' edificazione degli altri, che veggansi le opere buone, e se ne

renda ~~ode~~ all' eterno Padre de Lumi, da cui proviene ogni bene. Per lo stesso fine, e per lo Suffragio delle Anime de' trapassati, nella nostra Compagnia, dopo alcune preci, colle quali s' incomincia l' unione, si celebrano due Messe, indi si recita l' Ufficio de' Defonti nei giorni, che sono per tal recita segnati, o che vengono indicati preventivamente nelle occasioni di Funerali, o prescritti dai primi disponenti, ovvero, che si prescelgano in occasione di morte de' Confratelli. Subseguentemente si ascolta il Sermone dall' ordinario Predicatore: e finalmente si termina l' unione con alcune altre solite preghiere, in memoria della Santissima Croce, sotto il cui Titolo è la nostra Compagnia: altre preghiere dirette alla Vergine Madre, ed altre finalmente per lo bene della Chiesa, e de' nostri Augustissimi Sovrani.

In quante poi agli Esercizj, che riguardano la Carità col Prossimo, ed al bene del Pubblico, la nostra Compagnia gli adempie, principalmente nell' esequie de' Confratelli: indi in quelle de' Carcerati, e de' poveri. Che perciò scedendo la morte di ciaschedun Confratello, datose subito l' avviso alla nostra Compagnia, il Sagrestano Sacerdote avrà la cura di parteciparlo a' Superiori, da cui stabilitasi l' ora conveniente, si manderà l' avviso a tutti i Con-

i Confratelli colle solite cartelline , e dovrà ciascheduno intervenire , eccetto quelli , cui offi legitimo effettivo impedimento ; ed uniti tutti nella Compagnia , e vestiti uniformamente del Sacco , il Superiore , o chi terrà luogo di esso , destinerà un Confratello a portare il Confalone , distribuirà le Coppie di tutti Coloro , che intervengono , e gli ultimi sei , che facciano l' uffiziatura nella Casa del Defonto , e che vadino intorno al Feretro , portando i fiocchi della Coltra : ed in fine terminerà la Compagnia il Superiore , o chi farà le veci di esso , che sarà sempre uno del Governo dell' anno precedente , o in assenza di esso il Fratello più antico , fra coloro che v' intervengano . Fatta tal destinazione , e messa in iscritto dal Segretario , dal Superiore sarà dato il segno , per cui , dette le solite preci nell' Oratorio , e letta la nota della destinazione suddetta de' Confratelli , si avvieranno essi processionalmente secondo la loro destinazione , senza che a niuno si permetta prescegliere il proprio Compagno , e recitando ciascuna Coppia sotto voce l' Ufficio , che recheranno in mano ; lo stesso egualmente praticandosi nell' andare , che nel ritorno fino alla nostra Chiesa , o fino a quella , ove il defonto per elezione , o per Cappella gentilizia abbia ordinato sepellirsi .

Così parimenti nell' esequie de' Carcerati , o de'

---

poveri verrà praticato ; colla diversità , che nell' esequie de' Carcerati , giunta la Compagnia nel Cortile del Palazzo Capuano, ove il Cadavero farà condotto , o giunta innanzi l' abitazione del povero Defonto , ivi recitate le preci , colui , che porterà il Confalone, prenderà dal Superiore , o da chi fa le veci di esso , l' ordine , per quale Chiesa debba incaminarsi l' esequie , ed indi si anticiperà alla Chiesa destinata l' avviso , per mezzo de' Cherici , per così eseguirsi ; giusta le facultà , e privilegj della nostra Compagnia più volte confermata con Reali Dispacci di S. M. Cattolica.

# C A T A L O G O

DE' SIGNORI FRATELLI

*Ascritti nell' Augustissima  
Compagnia della Disci-  
plina della S. Croce,  
secondo la loro  
anzianità.*

**S**uperiore : Fr. D. Cesare Davolos , Duca  
della Celenza , e Principe di Torrebruna

Primo Assistente : Fr. D. Giovanni del Pezzo ,  
de Principi di S. Pio , Marchese di Civita

Secondo Assistente : Fr. D. Francescantonio Ro-  
doero

Segretario : Fr. D. Nicola Salfano di Pietro

Fr. D. Giacomo Francesco Milano , Marchese  
di S. Giorgio , Cavaliere del Real Ordine di  
S. Gennaro , e S. Spirito , Gentiluomo di Ca-  
mera di S. M. , e Consigliere di Stato

Fr.

Fr. D. Domenico Cataneo Principe di S. Nicandro , Cavaliere del Real Ordine di S. Genaro , e Configliere di Stato

Fr. D. Michele Amedrano Marchese de' Matonti

Fr. D. Nicola Amedrano de' Marchesi de' Matonti

Fr. D. Angelo Milo

Fr. D. Filippo Carafa Conte di Cerreto , de' Duchi di Maddaloni

Fr. D. Francesco Celli , Duca di Frisia

Fr. D. Bartolomeo di Capua , Principe della Riccia , e Conte di Altavilla , Cavaliere del Real Ordine di S. Genaro , Grande di Spagna , e Capitan della Guardia di S. M. C.

Fr. D. Baldassarre Marchese Cito , Presidente del Sacro Regio Consiglio

Fr. D. Angelo Cavalcanti , Marchese di Verbicaro , e Luogotenente della Regia Camera della Summaria

Fr. D. Nicola Sanseverino de' Principi di Bisignano , Principe di Pacecco , Brigadiere degli Eserciti di S. M.

Fr. D. Alessandro Perfico

Fr. D. Ignazio Sambiasi

Fr. D. Marcantonio Principe

Fr. D. Eustachio Caracciolo , Principe di Petroranello

Fr. D. Cesare Conte Coppola , Presidente della Regia Camera della Summaria , e Soprintendente della Regia Zecca

Fr.

Fr. D. Luzzio di Sangro Duca di Casacalenda  
Fr. D. Giovanni Pignatelli , Principe di Mont-  
teroduni

Fr. D. Pietro Figliola , Duca di Civita S. An-  
giolo

Fr. Sacerdote D. Gennaro Sergio

Fr. D. Giulio Maria Torno Aldana

Fr. D. Ramiro Marchese de Ruggiero

Fr. D. Filippo Sarno de' Baroni di S. Giorgio

Fr. Monfignore D. Domenico Mirella de' Prin-  
cipi di Teora

Fr. Sacerdote D. Liberio Leto de' Duchi di Po-  
lignano

Fr. Sacerdote D. Antonio Figliola

Fr. D. Gio: Andrea Basile

Fr. D. Domenico Comi

Fr. D. Agnello de' Siena

Fr. Sacerdote D. Giuseppe Corvo de' Padri dell'  
Oratorio

Fr. D. Andrea Marchese Sarno

Fr. D. Giuseppe Sarno

Fr. D. Giacobino Mazzei

Fr. D. Matteo delli Franci

Fr. D. Giuseppe Leto de' Duchi di Polignano

Fr. D. Giuseppe Guerrasio

Fr. D. Domenico de Simone

Fr. D. Nazario Sanfelice Duca di Bagnoli

Fr. D. Domenico Ragni

Fr. Sacerdote D. Biase Amedrano de' Marchesi  
de' Matonti Fr.

- Fr. Sacerdote D. Carlantonio de Rosa de' Marchesi di Villarosa de' Padri dell' Oratorio
- Fr. D. Francesco Macedonio Duca delle Grottolelle
- Fr. D. Vincenzo de Simone
- Fr. D. Lelio Pifani Massamormile
- Fr. Sacerdote D. Gennaro Corvo
- Fr. D. Carlo Carafa Principe di Belvedere Gentiluomo di Camera di esercizio di S. M.
- Fr. D. Giovanni Giura
- Fr. Sacerdote D. Giuseppe Salerno
- Fr. D. Michelangelo Mormile de' Duchi di Carinara
- Fr. D. Carlo Pignatelli Duca di Montecalvo
- Fr. D. Antonio Marchese Odoardi
- Fr. D. Restanio del Tocco Cantelmo Stuard ; Principe di Montemiletto , Cavaliere del Real Ordine di S. Gennaro , e Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Gaetano Albasio
- Fr. D. Scipione Cigala de' Principi di Triolo , Principe di Marfico Vetere , e Conte del Sacro Romano Impero
- Fr. D. Gennaro Gamboa
- Fr. D. Pasquale Caracciolo , Marchese di S. Eramo
- Fr. D. Alvaro della Quadra Carafa Principe di S. Lorenzo
- Fr. D. Pietro de Franchis
- Fr.

- Fr. D. Gennaro Pironti Duca di Campagna
- Fr. D. Marcantonio Colonna, Principe di Stigliano, Cavaliere del Real Ordine di S. Gennaro, Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M. e Vicerè in Sicilia
- Fr. D. Raffaele Duca, Riario Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Ferdinando Giuseppe Ventura Duca di Minervino
- Fr. D. Nicola Sarnelli Barone delli Giurani
- Fr. D. Nicola Guerraio
- Fr. D. Francesco Mormile de' Duchi di Carinara
- Fr. D. Nicola Gaetani Marchese di Cirigliano
- Fr. D. Gennaro Salfano di Pietro
- Fr. D. Pasquale Narni Manginelli
- Fr. Sacerdote D. Filippo delli Duchi
- Fr. D. Giuseppe Pagliuca
- Fr. D. Domenico Mazzara Marchese della Torre
- Fr. D. Antonio Otero Segretario di Guerra, e Maresciallo di Campo di S. M.
- Fr. D. Giovanni Maria Milano Principe di Ardore, de' Marchesi di S. Giorgio, Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Cesare Biffone
- Fr. D. Antonio Crisafulli
- Fr. D. Ferdinando Carafa Duca di Calvello
- Fr. D. Luigi Marchese di S. Lucido
- Fr. D. Tommaso de Rosa Marchese di Villarosa
- Fr. D. Savio Com...

- Fr. D. **Gennaro** **Conte** **Principe** **di** **S. Gervasio**
- Fr. D. **Gio. Battista** **Marisi** **Principe** **di** **S. Gervasio**
- Fr. D. **Carlo** **Acquaviva** **di** **Aragona** **de'** **Conti** **di** **Conversano**
- Fr. D. **Francesco** **Caraneo** **duca** **di** **Ternoli** **de'** **Principi** **di** **S. Nicandro**, **Cavaliere** **del** **Real** **Ordine** **di** **S. Gennaro**, **Gentiluomo** **di** **Camera** **di** **Esercizio**, **e** **Somigliere** **di** **Corpo** **di** **S. M.**
- Fr. D. **Giacomo** **Salluzzo** **Duca** **di** **Corigliano**
- Fr. D. **Tommaso** **Fiorini** **Principe** **di** **S. Agata**
- Fr. D. **Francesco** **Marino** **Caracciolo** **Principe** **di** **Avellino**, **e** **Gran** **Cavaliere** **del** **Regio** **di**
- Fr. D. **Marino** **Francesco** **Caracciolo** **Duca** **dell'** **Attripalda** **de'** **Principi** **di** **Avellino**, **e** **Gentiluomo** **di** **Camera** **di** **Esercizio** **di** **S. M.**
- Fr. D. **Carlo** **Lucrezio** **Marchese** **di** **Tavio**, **Cavaliere** **del** **Real** **Ordine** **di** **S. Gennaro**, **e** **Gentiluomo** **di** **Camera** **di** **Esercizio** **di** **S. M.**
- Fr. D. **Antonio** **Spinelli** **de'** **Marchesini** **Rufaldi**
- Fr. D. **Antonio** **Carafa** **Duca** **di** **Frajetto**, **Gentiluomo** **di** **Camera** **di** **Esercizio** **di** **S. M.**
- Fr. D. **Michele** **Principe** **Bigantelli**
- Fr. D. **Pasquale** **delli** **Randi**
- Fr. D. **Giovanni** **Urbano** **Tagliavia** **di** **Aragona**
- Fr. D. **Cesare** **del** **Tocco**
- Fr. D. **Ignazio** **Anastasio**
- Fr. D. **Domenico** **Regiole** **Presidente** **della** **Regia** **Camera**
- Fr. D. **Carlo** **d'** **Afflitto** **Cavaliere** **dell'** **Ordine** **di** **Caserta**

- Fr. D. **Caroline** Nicolò **Milano** Duca di **S. Pro**  
lo **Me** Marchesi di **S. Giorgio** **Maggiordomo**  
di settimana di **S. Maella**
- Fr. D. **Luigi** **Milano** Cavaliere dell' **Ordine** **C**  
rosolimitano de' **Marchesi** di **S. Giorgio**
- Fr. Sacerdote **D. Giuseppe** **Salfano** di **Pietro**
- Fr. D. **Gaetano** di **Palmara**
- Fr. D. **Nicola** de' **Franchiscanti**
- Fr. D. **Vincenzo** **Maria** **Berio** **Contestabile**  
Fr. D. **Vincenzo** **Somma** **Principe** del **Colle**  
Gentiluomo di **Camera** di **Esercizio** di **S. M.**
- Fr. D. **Gio: Carlo** **Doria** **Principe** di **Argilli**  
Cavaliere del **Real Ordine** di **S. Genaro**  
Gentiluomo di **Camera** di **Esercizio** di **S. M.**
- Fr. D. **Francesco** **Marzaffoni** **Marchese** di **Casella**
- Fr. D. **Francesco** d' **Aquino** **Principe** di **Cat**  
**marzo** **Gentiluomo** di **Camera** di **Esercizio**  
di **S. M.**
- Fr. D. **Luigi** d' **Aquino** **Duca** di **Casola**  
**Principi** di **Caramanico**
- Fr. D. **Pierantonio** **Perone** **Duca** di **Silla**
- Fr. D. **Michele** **Pisani**
- Fr. D. **Aniello** **Mazzarotti**
- Fr. D. **Giuseppe** **Marsile** **Goffa**
- Fr. Sacerdote **D. Carlo** **Arnoldi**
- Fr. D. **Giuseppe** **Cetti** de' **Duchi** di **Frisia**
- Fr. D. **Nicola** **Martelloni** **Marchese** di **S. Nicolo** di  
**Capogrosso**
- Fr. D. **Giuseppe** **Spadoli** **Marchese** di **Eufaldò**

Cavaliere del Reale Ordine di S. Gennaro,  
Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.,  
e Reggente della G. Corte della Vicaria.

- Fr. D. Tommaso Lucatelli  
Fr. D. Vincenzo Giura  
Fr. D. Pasquale Giura  
Fr. D. Nicola Cardamone  
Fr. D. Francesco Blanco Cavaliere del Real Or-  
dine Costantiniano  
Fr. D. Francesco Capete Minuzolo, Duca di  
S. Valentino  
Fr. D. Francescantonio Marchese Andreassi  
Fr. D. Michele Monforte de' Conti di Campo-  
basso  
Fr. D. Francesco Mirabella Principe di Teora  
Fr. D. Giuseppe Penaro  
Fr. D. Orazio Marchese, Marchese di Camma-  
rota  
Fr. Sacerdote D. Pasquale Ciavarella  
Fr. D. Orazio Montalcino  
Fr. D. Giuseppe Petrone, Marchese di Nafita  
Fr. D. Ignazio Costa  
Fr. D. Vincenzo Gaudiofi  
Fr. D. Vespasiano Giovine Duca di Girasole  
Fr. D. Giacomo Albasio  
Fr. D. Nicola Grimaldi Cesarini  
Fr. D. Nicola Giovine de' Duchi di Girasole  
Fr. D. Vincenzo Martina  
Fr. D. Carlo Marchese Cito Giudice della G. C.  
della Vicaria

Fr.

- Fr. D. **Cesare Caracciolo Marchese di Panmarano**  
 Fr. D. **Antonio Conte Coppola**  
 Fr. Sacerdote D. **Pietro Paolo Mastellone de' Marchesi di S. Nicolò de' Capograffo**  
 Fr. D. **Antonio Vespoli de' Marchesi di Montagana**  
 Fr. D. **Felice Maria Colonna de' Principi di Stigliano**  
 Fr. D. **Gio: Battista Caracciolo Principe di Melissano**  
 Fr. D. **Nicola Caracciolo Principe di Forino**  
 Fr. D. **Luigi Cardamone Giudice della G. C. della Vicaria**  
 Fr. D. **Gio: Battista Ufforio Calà Marchese di Villanova**  
 Fr. D. **Tristano Caracciolo Marchese di Arena**  
 Fr. D. **Donato Vallè**  
 Fr. D. **Giuseppe Emilio Pignone del Carretto**  
 Fr. D. **Gio: Battista Pignatelli Principe di Marfico Nuovo, Cavaliere del Real' Ordine di S. Gennaro, e Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.**  
 Fr. D. **Nicola Vespoli Regio Consigliere**  
 Fr. D. **Filippo Principe**  
 Fr. D. **Ippolito Marchese Porcinari Regio Consigliere**  
 Fr. Sacerdote D. **Agostino Crispo**  
 Fr. D. **Donato Martino Rodoere**  
 Fr. D. **Gio: Leonardo Rodero**  
 Fr. D. **Angelo Cesarano de' Baroni di Prata**

- Fr. D. Platido Dentice Principe di Frasso Re-  
gio Configliere
- Fr. D. Michele Cesarano de' Baroni di Prata
- Fr. D. Carlo di Tocco Cantelmo Stuard Duca  
di Popoli de' Principi di Montemiletto, e  
Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Nicola Maria Rossi Barone di S. Stefa-  
no
- Fr. D. Tommaso Principe
- Fr. D. Francesco Sarno Prignano de Baroni di  
S. Giorgio
- Fr. D. Orazio Guidotti Regio Configliere
- Fr. D. Paolo Guidotti
- Fr. D. Francesco Savasio Esperti
- Fr. D. Vincenzo Spinelli Duca di Laurino
- Fr. D. Angelo Sarinelli de' Baroni delli Giurani
- Fr. D. Nicola Gaetani di Aragona Principe di  
Piedimonte, e Gentiluomo di Camera di  
esercizio di S. M.
- Fr. D. Giuseppe de Laurentiis de Solis
- Fr. D. Estore Maria Pignatelli Duca di Mon-  
teleone
- Fr. D. Francesco Caracciolo Duca del Gesso, e  
Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Tommaso Spinelli Duca di Caivano de'  
Marchesi di Fuscaldo, Gentiluomo di Came-  
ra di Esercizio di S. M.
- Fr. D. Ferdinando de Cardenas Principe, e  
Conte dell' Acerra, e Gentiluomo di Camera  
di

di Esercizio di S. M.

Fr. D. Nicola Giuseppe Morbilli Duca di S. Angelo a Frefolone Cavaliere del Reale Ordine Costantiniano

Fr. D. Pompeo Correale

Fr. D. Ferdinando Capece Minutolo de' Duchi di S. Valentino

Fr. D. Gio: Battista Marchese Carignani

Fr. D. Giuseppe Caracciolo Principe della Tarella Cavaliere del Real Ordine di Gemaro, e Gentiluomo di Camera di Esercizio di S. M.

Fr. D. Antonio Maria Quatti Duca di Belgiojosa

Fr. D. Giacomo Milano Marchese di Polistena, de' Marchesi di S. Giorgio

Fr. D. Gio: Battista Correale

Fr. D. Nicola Vincenzo Correale Cavaliere Gerofolimitano

Fr. Sacerdote D. Paolo Protonobilissimo de' Principi di Muro, e Marchesi di Specchia

Fr. Sacerdote D. Gaetano Pirozzi

Fr. Marchese D. Leone de Curtis

Fr. D. Gennaro Basile

Fr. D. Gio: Andrea d' Afflitto

Fr. D. Francesco Anastasio Barone di Chiusano

Fr. D. Giuseppe Campanile

Fr. D. Apollinare Bernalli

Fr. D. Cesare Gigliani

Fr. D. Giovanni Sanchez de Luna Marchese di Pascarola

- 
- Fr. D. Bartolomeo de Giorgio  
 Fr. D. Domenico Carafa de' Principi di S. Lorenzo  
 Fr. D. Domenico Capece Minutolo de' Duchi di S. Valentino, e Cavaliere Gerosolimitano  
 Fr. Eminentissimo Signor Cardinale D. Domenico Orfini di Aragona de' Duchi di Gravina, e Cavaliere del Real Ordine di S. Genaro  
 Fr. D. Carlantonio de Rosa de' Marchesi di Villarosa  
 Fr. D. Vincenzo Maria Sambiasi Principe di Campana  
 Fr. D. Michele Caracciolo de' Marchesi di Brienza Cavaliere del Real Ordine Costantiniano  
 Fr. D. Gennaro Marciano  
 Fr. D. Francesco Cavalcanti Marchese di Verbitaro  
 Fr. D. Domenico Marzio Carafa Duca di Madaloni  
 Fr. D. Vincenzo delli Franci  
 Fr. D. Giovanni Battista Salsano di Pietro  
 Fr. D. Prospero Salsano di Pietro  
 Fr. D. Tommaso Vargas Macchiucca Marchese di Vatolla, e Cavaliere Gerosolimitano  
 Fr. D. Giovanni Battista Narni Manginelli Cavaliere Gerosolimitano  
 Fr. D. Giuseppe Battimelli  
 Fr. D. Michele delli Franci

- Fr. D. **Alessandro Quinzi** Marchese di **Petraro**
- Fr. D. **Filippo Mazzocchi** Regio **Consigliere**,  
Presidente della Regia **Camera**
- Fr. D. **Gaetano Rapolla**
- Fr. D. **Giuseppe Riccardi**
- Fr. D. **Alessandro Capece** **Minutolo** de' **Duchi** di  
**S. Valentino**
- Fr. D. **Domenico Mazzarotta** **Marchese** di **Safella**
- Fr. D. **Pietro Lucatelli**
- Fr. D. **Giacomo Lazzari**

E N O I S A T E R T

... ..

I O T A D

... ..

H O T A D

... ..

H O T A D

... ..

AD

IN

---

**I N D I C E**  
*De' Capitoli delle Regole dell'  
Augustissima Compagnia  
della Disciplina della  
S. Croce.*

**P R E F A Z I O N E.**

Pagina III.

**C A P O I.**

*Degli Officiali della Compagnia.* pag. VI.

**C A P O II.**

*Del Modo di eleggere il Superiore, ed i due Assistenti.* pag. VII.

**C A P O III.**

*Della Elezione del Segretario, e degli altri Officiali.* pag. XII.

CA-

C A P O IV.

Dell' Offizio , ed autorità del Superiore , e suoi Affistenti . pag. XIV

C A P O V.

Dell' Offizio del Segretario . pag. XVI

C A P O VI.

Dell' Offizio de' Maestri . pag. XIX

C A P O VII.

Dell' Offizio de' Riformatori de' Conti . pag. XXI

C A P O VIII.

Dell' Offizio de' Sagrestani . pag. XXI.

C A P O IX.

De' doveri , ed obblighi de' Confratelli . pag. XXII.

C A P O X.

Della Contribuzione de' Confratelli . pag. XXVII.

CA-

C A P O XI.

*Delle qualità che si ricercano in coloro , che desiderano essere ascritti nella Compagnia ; e del modo di ricevere i Novizj . pag. XXXIII.*

C A P O XII.

*Degli Esercizj di pietà , che si esercitano nella nostra Compagnia . pag. XXXVII.*

C A T A L O G O

*De' Signori Fratelli ascritti nella Augustissima Compagnia della Disciplina della Santa Croce, secondo la loro anzianità . pag. XLII.*

F I N E .

ILX pag. 100

NOTA

ILX pag. 100

ACTA

ILX pag. 100

AD

# ARTICOLI ADDIZIONALI

ALLE REGOLE DELL'AUGUSTISSIMA COMPAGNIA DELLA  
DISCIPLINA DELLA S. CROCE RIGUARDANTI LA  
AMMISSIONE DELLE SIGNORE SORELLE NELLA  
MEDESIMA APPROVATI CON REAL DECRETO  
DE' 15 APRILE 1827.



*Napoli 15 Aprile 1827.*

## FRANCESCO PRIMO

FER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE  
DUE SICILIE EC. EC. EC.

Veduto il parere della Consulta de' nostri Reali Domini di quà dal Faro ;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato degli affari interni ;

Abbiamo risoluto di decretare , e decretiamo quanto segue :

### ARTICOLO I.

Sono approvati gli articoli addizionali agli Statuti della Congregazione della Disciplina della S. Croce di Napoli

per la ricezione delle Sorelle, giusta la conclusione annessa al presente Decreto, ad eccezione soltanto dell' art. 6.°, che rimane abolito, lasciandosi alla prudenza della Congregazione di prendere in tali casi quelle determinazioni, che crederà più convenienti.

## A R T I C O L O 2.

Il nostro Ministro Segretario di Stato degli affari interni è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Firmato — FRANCESCO.

*Il Consigliere Ministro di Stato, Presidente  
interino del Consiglio de' Ministri*

Firmato — DE' MEDICI.

Per certificato conforme

*Il Consigliere Ministro di Stato, Presidente*

~~*del Consiglio de' Ministri*~~

~~Firmato — DE' MEDICI.~~

Per copia conforme

*Il Ministro Segretario di Stato degli affari interni*

Firmato — MARCHESE AMATI.

Per copia conforme

*Il Intendente, Presidente del Consiglio  
generale degli Ospizi*

OTTAIANO.



**P**ER altro, e pel seguente oggetto unita la nostra Augustissima Compagnia della Disciplina della S. Croce, precedendo generale chiamata, nella stanza di Udienza, in numero opportuno alla presenza degli Ecc.<sup>mi</sup> Signori Governatori Signor Principe di Casapesenna D. Giulio Cesare Bonito, Signor D. Giuseppe Bartoli de' Duchi di Castelpoto 1.<sup>o</sup> Assistente, Signor D. Gaetano Figliola 2.<sup>o</sup> Assistente, e Signor Barone D. Francesco Maria Cesarani Vice-Segretario, in assenza del Cavalier D. Filippo Pironti; or da costoro si è fatto conoscere, che meraviglia arrecava a chiunque nel vedere, che unica e sola è la nostra Compagnia tra tante esistenti sì in que-

sta Città , e nel Regno , che non abbia ascritte delle Sorelle , quando la medesima ne' tempi remoti n'era provveduta ; testimonianza in effetti di ciò ne fa un catalogo scritto nella lingua di allora in carta pergamena esistente nel grande Archivio, che nel 13.<sup>o</sup> Secolo caminando oltre per più anni vedonsi notati Confratelli n.<sup>o</sup> 1975, e Sorelle n.<sup>o</sup> 720. Se dunque detta nostra Augustissima Compagnia secoli in dietro conteneva anche delle Sorelle , se al presente è sola in questa Città , tra quelle nobili ed ignobili , che non ne ha ascritte , nel mentre che le stesse possono portare dello utile nello stato attuale , in cui ritrovasi , sì per la nota deficienza della rendita, ~~che per la minorazione de' fratelli~~ , li quali per causa di non poter scrivere per Sorelle le di loro strette congiunte , altrove diriggonsi ad annotare.

Che perciò detti Signori Governatori , qualora la nostra Compagnia fosse discendente a tanto , son di parere darsi esecuzione alla seguente norma , dalla quale non possasi giammai alcuno allontanare.

- 1.<sup>o</sup> Che per l'ammissione delle Signore Sorelle devesi inviolabilmente osservare quanto prescrive il Cap. II. delle nostre Regole nello ammettersi li Signori Fratelli , dovendo

concorrervi in esse tutti li requisiti richieg-  
gansi dalle medesime , specialmente quelli di  
nobiltà , ed ancora devono essere in buono  
stato di salute.

- 2.º Non possono dette Signore Sorelle essere  
ricevute se pria non paghino il dritto di en-  
tratura alla nostra Augustissima Compagnia  
( cui porta il carico di farli l'esequie ) cioè  
dagli anni 14 a 30 ducati dodici , da que-  
sti all' età di anni 40 ducati dieciotto , ed  
indi rimane a cura degli Ecc.mi Signori di  
Governo transigere il dritto suddetto per  
quella summa credono , avendo riguardo al-  
le maggiori , o minori circostanze , che con-  
corrono in colei che aspira di essere ammes-  
sa per Sorella , dovendo ancora costei pa-  
gare le annuali mesate in carlini ventiquat-  
tro a favore della Deputazione del Monte  
de' Suffragj di detta Compagnia dal giorno  
della sua aggregazione , osservandosi quanto  
prescrive la conclusione per Congregazione  
generale de' 11 Febbrajo 1816 , roborata di  
Real Assenso , che riformò il Cap. X. delle  
nostre Regole ; quale Deputazione rimane te-  
nuta di far celebrare le messe a cadauna So-  
rella , come appresso si dirà , ed introitare  
alla detta nostra Compagnia in caso di mor-  
te per ciascheduna ducati venti , che sono

in considerazione della spesa, che va ad erogarsi nell'esequie della stessa.

3.° Che mancandosi di pagare da ogni Sorella le suddette annuali mesate puntualmente per un semestre, s'incorre nella contumacia del modo dispone l'additata conclusione de' 11 Febbrajo 1816, talchè morendo la Sorella contumace di pagamento non debba in questo caso godere nè l'esequie, nè li suffragj, ma qualora dagli eredi della defunta si pagassero ducati trenta, allora avrà la sola associazione, parato funebre, e cera in casa, senza suffragj di messe, siccome si pratica per li Signori Fratelli, giusta il sopradetto Cap. X.

4.° Cadauna Sorella ~~trapassando~~ non contumace di paga deve godere il parato funebre in casa con le cere, nonchè tutto quello godono li Signori Fratelli, che passano a miglior vita anche non contumaci, e messe numero 100, colla elemosina di grana 20 l'una a tenore dell'ultimo stabilimento per Congregazione generale de' 28 Agosto 1826.

5.° E perchè le sopradette Signore Sorelle non prestano alcun servizio personale alla nostra Augustissima Compagnia restano le medesime escluse dal beneficio dell'associazione de' congiunti in qualunque grado essi sono.

6.° *Rimane espressamente proibita la transazione alle Signore Sorelle, che trovansi contumaci di paga per qualunque causa potessero addurre.*

Quest  
è at

7.° Che dette Signore Sorelle non fossero obbligate d' intervenire in Congregazione, ma a di loro piacere, se vogliono, ne' giorni di esposizione, delle Festività della S. Croce, ed esercizj spirituali, che si daranno in ogni anno.

8.° Nell' ammissione di ogni Sorella debba alla stessa darsi copia della presente conclusione, che sarà data alle stampe diunita alle Regole, che sostengono detta nostra Augustissima Compagnia.

Intesosi colla massima attenzione quanto di sopra da' Signori Fratelli, che sono intervenuti nello atto, li medesimi uniformandosi in tutte le sue parti a quello hanno stimato li Signori di Governo, facendo girare la bussola, onde darsi il voto segreto da ogni Fratello, si sono trovati tutti li voti de' medesimi nell' affermativa, per cui il tenore della presente conclusione è rimasto nel modo anzidetto, stabilito, determinato e concluso.

Dall' Oratorio dell' Augustissima Compagnia della Disciplina della S. Croce li 21 Settembre 1826.

La presente copia è uniforme al suo originale ;  
che lo certificano gli attuali Governatori —  
Il Principe di Casapesenna Giulio Cesare Bo-  
nito Superiore — Giuseppe Bartoli de' Du-  
chi di Castelpoto Primo Assistente — Gaetano  
Figliola Secondo Assistente — Il Barone  
Francesco Cesarani Vice-Segretario.

L'approvo — Firmato — FRANCESCO.

*Il Consigliere Ministro di Stato , Presidente  
interino del Consiglio de' Ministri*  
Firmato — DE' MEDICI.

Per certificato conforme

*Il Consigliere Ministro di Stato , Presidente  
interino del Consiglio de' Ministri*  
Firmato — DE' MEDICI.

Per copia conforme

*Per l' Ufficiale del primo Ripartimento*  
Firmato — DOMENICO TRONTE.

Per copia conforme

*Il Segretario del Consiglio Generale degli Ospizj*  
TOMMASO RASCACCIO.



592095





B  
Vittor  
PA  
VIL  
5  
N